

Padre Francesco Spagnolo

1931 - 2018



Nasce il 29.06.1931 all'Ospedale di Vercelli, dal papà Giuseppe e dalla mamma Margherita Rosati, che abitano a Trecate (NO). È l'ultimo di sette figli. All'insaputa del suo parroco - sorpreso della richiesta di una lettera di presentazione - entra in Seminario a Villa Visconti di Besana Brianza (MI). È il 03.10.1941, vi frequenta la 5° elementare e le cinque classi ginnasiali. Dopo di che, il 16.10.1947 entra in Noviziato a Verona nella Casa di S. Giuliano. Il 17.10.1948 professa i voti religiosi temporanei. Continua a Verona coi tre anni di Liceo classico, quindi nell'autunno 1951 passa al Seminario di Mottinello a Rossano Veneto (VI) per lo studio dei quattro anni di Teologia. Il 30.06.1952 fa la Professione Solenne nel paese trentino di Cles. Il 18.12.1954 è ordinato Diacono a Mottinello dal vescovo di Padova mons. Girolamo Bortignon, e il 09.06.1955 è ordinato Presbitero a Pavia, nella Cappella del Policlinico S. Matteo, da mons. Carlo Allorio, suo vecchio parroco nominato nel frattempo Vescovo di Pavia: un simpatico aneddoto della sua vita.

A detta di chi ha raccolto le sue confidenze, P. Francesco avrebbe grandemente desiderato la vita missionaria, in anni epici in cui era avviata da una decina d'anni la missione cinese nello Yunnan, poi esiliata altrove in Estremo Oriente. Ma la sua comprovata applicazione allo studio e auto disciplina agli occhi dei superiori lo presentavano più idoneo all'insegnamento, a quel tempo impartito all'interno dell'Istituto stesso. Infatti, dopo un'estate a sostituire nella cappellania di Pavia, il 14.09.1955 eccolo destinato alla casa di S. Giuliano quale insegnante di latino-greco agli studenti professi, con iscrizione alla Facoltà di Lettere Antiche (le "Belle Lettere") presso l'Università S. Cuore di Milano: docente e al contempo studente, fino alla Laurea ottenuta il 04.07.1961. Al suo principale servizio, accompagnava il ministero presso l'opera del "Piccolo Rifugio" nella frazione veronese di Parona. La sua preparazione letteraria lo ha portato anche alla nomina di membro della Commissione provinciale per la Revisione della Costituzione dell'Ordine, nel biennio 1966/68.

Con la nomina a Superiore all'Ospedale Civile di Padova, il 01.07.1968 P. Francesco entra a tempo pieno nel ministero della cappellania ospedaliera, diventando anche Consigliere provinciale per il settore dell'Assistenza spirituale. L' 01.07.1971 è trasferito a Verona nella casa di S. M. del Paradiso come Superiore e 1° Consigliere provinciale, confermato nel triennio successivo. Continua ad occuparsi di pastorale sanitaria perché nell'ottobre 1973 è direttore del Corso di Pastorale del Malato presso la struttura ecclesiale del Saval.

Ma ecco la svolta tanto attesa. Ad un secolo dalla storica spedizione dei Camilliani al seguito di Don Daniele Comboni, per la Prov. Lombardo Veneta si ripresenta su un piatto d'argento la possibilità di una fondazione missionaria in Africa: la Diocesi di Cremona chiede ai Figli di san Camillo di gestire un ospedale da essa già avviato in Kenya, nel paese di Tabaka, provincia di Kisji.

P. Francesco dall'inizio di febbraio al luglio 1976 va a Londra per lo studio della lingua inglese e il 02.09.1976 parte per il Kenya, approdando a Tabaka. Il 06.07.1977 è nominato per un triennio Superiore della prima casa colà canonicamente eretta. Il 12.07.1983 è nuovamente Superiore a Tabaka, confermato nel triennio successivo. Il 31.08.1989 è cappellano al Kenyatta Hospital di Nairobi, una residenza della Bolech House. Il 04.11.1998 ritorna a Tabaka come Superiore. Il 20.07.2004 ritorna a Nairobi nella Bolech House, cappellano stavolta al Mathari Mental Hospital.

Il 17.10.2008, dopo 32 anni in Africa, per un'insorgente forma di Alzheimer rientra in Italia, inserito a riposo nella comunità della S. Pio X a Milano. Per un lento ma progressivo aggravamento, il 05.10.2013 viene accolto nella comunità di Capriate S. Gervasio (BG), dove è accudito dai confratelli fino a quando si rende necessario nel luglio 2017 il trasferimento nella RSA, in un reparto protetto. Il percorso inarrestabile del male si disegna sempre più nitido sul suo volto, cosicché i confratelli gli amministrano l'Unzione degli infermi il 02.01.2018. La mattina del 08.01.2018 chiude la sua vicenda terrena.

P. Francesco aveva un tratto un po' teutonico, ligio al dovere, predisposto alla disciplina, alla correttezza, alla precisione, al rispetto delle regole, dei ruoli. Chi lo ha avuto come insegnante ricorda soprattutto questo tratto della persona esigente, stemperato però dall'amore per le passeggiate in montagna e, ancora più, per il calcio, in cui eccelleva come mediano. Nel periodo africano egli non ha cambiato il carattere, ma lo ha di molto ammorbidito investendo nel ministero le sue risorse migliori, amato dalla gente locale così come dalle suore, ma anche stimato dai confratelli nonostante la diversità dei caratteri. Partendo dall'Italia, passando "dal greco alle patate" - come scriveva il cremonese mons. Ercole Brocchieri -, dopo le lingue classiche ha voluto imparare anche lo swahili in Tanzania, che ne è la culla, trovandosi poi spiazzato perché la gente di Tabaka - non avvezza alle regole della grammatica - lo parlava a modo loro. I limiti dei precisi! Soffriva anche un po' quei confratelli che a suo parere si buttavano con troppa disinvoltura in nuove avventure ministeriali: prudenza!

Negli ultimi anni, quando si palesavano i primi segnali dell'incipiente Alzheimer, soffriva molto della perdita della memoria e di non poter più controllare la sua mente, che era il suo punto di forza. Dio invece non perde la memoria, e gli renderà ora il premio eterno per avere dato con scrupolo il meglio di sé.

Esequie:

- ✓ **a Capriate (BG), chiesa della RSA "O. Cerruti", mercoledì 10 gennaio 2018, alle ore 10:30.
Poi la salma viene tumulata nel Cimitero locale di Trecate (NO), nella tomba di famiglia.**
- ✓ **a Trecate, si celebra una S. Messa di suffragio venerdì 12 gennaio 2018, alle ore 17:00,
nella chiesa succursale di S. Francesco, in piazza centrale.**